

# GRUPPI FAMIGLIA

## notizie

Trimestrale  
di collegamento n.

30

Sped. abb. post. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Torino - Anno XI - n. 1 - Febbraio 2000 - Direttore Responsabile: Mario Costantino - Autorizzazione Tribunale Torino 4125 del 20/12/89

## L'EDITORIALE

di Noris e Franco Rosada

### DOPO DIECI ANNI

**È** da dieci anni che i Gruppi famiglia pubblicano questo foglio di collegamento, dieci anni in cui il foglio è cresciuto, si è fatto via via più bello, più professionale.

Come anticipato lo scorso numero dalla nuova coppia responsabile del collegamento, Céline e Paolo Albert, è giunto il momento di cambiare ancora. E il cambiamento non è solo nella coppia responsabile della redazione, noi che firmiamo questo articolo, e nella nuova redazione che ci affianca, ma vuole esserlo soprattutto nei contenuti.

Non sarà facile riuscirci, pensiamo di procedere per gradi e di conseguenza il foglio cambierà poco per volta. I cambiamenti estetici li noterete già da questo numero ma i cambiamenti più importanti, quelli dei contenuti, avverranno nel tempo.

Abbiamo due richieste da farvi: dateci fiducia, sosteneteci, anche attraverso il rinnovo dell'abbonamento, e poi fateci avere le vostre opinioni, le vostre proposte.

Ve ne saremo grati.

## GRUPPI FAMIGLIA E GIUBILEO

**T**empo di grazia, conversione, riconciliazione, condivisione, ringraziamento: sono le parole chiave di questo particolare evento che è il Giubileo.

Parole che ci sono note perché fanno parte di ogni esperienza di fede e trovano, proprio nella famiglia, un luogo privilegiato per metterle in pratica.

Perché ci vengono ricordate? perché,

anche se queste parole le conosciamo a memoria, abbiamo ogni giorno bisogno di riscoprirle e di viverle, ogni giorno siamo chiamati a convertirci. È proprio questo il tema del **Dossier** che troverete a pagina 5 di questo numero, che è tratto dalla guida per i gruppi **"Vivere nel mondo, ma non essere del mondo"**, presentata nello scorso numero.

## IL WEEK-END PER LE COPPIE

**C**i siamo! Manca poco alla nostra prima esperienza di week-end! Il week-end inizierà l'11-12 marzo a Pallanza (VB) presso il Centro Pastorale S. Francesco. Non sapete cos'è? troverete tutte le informazioni a pagina 3.

Il tema sarà "L'intesa progettuale e ami-

cale della coppia" e verrà presentato da una coppia dei Gruppi Famiglia di Candiolo (TO) che fanno parte del progetto Amos, promosso dalla diocesi di Torino. Per prenotarvi telefonate subito a Maria Rosa e Franco Fauda 011/9908392, vi aspettiamo!

## IL PROSSIMO COLLEGAMENTO

**È** un incontro di collegamento importante quello in programma a Brembio (MI), sabato 1 e domenica 2 aprile.

Vogliamo infatti dedicare questi due giorni a riflettere sul nostro essere collegamento, quindi all'anima della nostra "aggregazione". Dopo più di dieci anni di esperienza vale la pena fare il punto sul nostro cammino.

Dedicheremo inoltre mezza giornata per il lavoro delle commissioni che si sono costituite nell'ultimo incontro a Carpi.

**Non mancate!**

Ogni gruppo, ogni zona dovrebbe essere rappresentata da almeno una coppia.

Troverete tutte le informazioni nell'articolo di pagina 7.



## ALL'INTERNO

PAG.

- IL CAMPO INVERNALE DI PALLANZA ..... 2
- COPPIE NELLA BIBBIA: ELKANA E ANNA ..... 2
- DIALOGO TRA FAMIGLIE: CHIESA E COPPIE IRREGOLARI ..... 3
- STORIA DI UN GRUPPO FAMIGLIA: LEGNAGO ..... 4
- UNA FINESTRA PER I GIOVANI ..... 4
- IL FATTO: IL CONVEGNO A.C.L.I. A TORINO SULLA FAMIGLIA ..... 7
- VOCABOLARIO: LA COPPIA RESPONSABILE DEL CAMPO ..... 8

## COPPIE NELLA BIBBIA

### Elkana e Anna

**N**el primo libro di Samuele troviamo, all'inizio, la descrizione di una famiglia: un uomo, Elkana, ha due mogli, Anna e Peninna; Peninna ha figli, mentre Anna è sterile, ma è anche la sposa amata.

In 1Sam 1,8 Elkana domanda ad Anna "perché piangi?": è la preoccupata domanda di chi ama ed assiste impotente all'infelicità di chi è amato, è la stessa domanda che Gesù risorto pone alla Maddalena (Gv 20,15) "donna, perché piangi?"; il confronto tra queste due letture ci svela il senso di tale domanda: constatare un vuoto che Dio ha già deciso di riempire.

La Maddalena crede di poter riempire il vuoto che sente con un cadavere, con un feticcio... allo stesso modo Elkana vorrebbe essere per Anna il tutto, la risposta definitiva alle sue attese. Così presentata, anche la coppia può diventare un feticcio, nella misura in cui s'illude di bastare a se stessa, di creare un angolo di perfetta armonia chiusa ai mali del mondo, un piccolo paradiso d'amore romantico. **La coppia invece è fatta per generare "intrinsecamente"**: forse non genererà figli, ma può e deve generare spazi di apertura a Dio e alle creature ed è proprio in questi spazi, che nascono dall'intimità e dalla comunione, che "il Signore si ricordò di lei" (1Sam 1,19) e farà nascere la vita.

La natura umana ferita ha bisogno di ricomposizione e tale ricomposizione è possibile solo a partire da una promessa personale ed unica fatta al singolo (neppure alla coppia): entro questa promessa la frammentarietà della vita trova una direzione e un senso.

Per Anna questa promessa, tanto desiderata, sarà l'esperienza della maternità. Anna dovrà cercare dolorosamente la propria promessa, esperienza comune a quasi tutti i personaggi della storia della salvezza, oltre che a tutti noi, e la troverà solo nella preghiera (1Sam 2,1-10).

A questo punto entra in scena il personaggio che mancava: Dio, che mantiene ciò che promette ed opera nello spazio d'apertura che quella coppia ha saputo costruire, e l'apertura è tale e tanta che si vedrà restituito quel bambino tanto atteso. **Non è Dio a porre condizioni** per mantenere la Sua parola, non ce n'è bisogno **perché tra lui ed Anna c'è un'alleanza, un comune modo di guardare a quel bambino;** Anna si rivela per quella che è: figlia di Dio, dimostrando di somigliare a Lui, di ragionare come Lui, di volere ciò che Lui vuole... dalla scoperta di questa somiglianza viene il sacrificio sereno del bambino. È un sacrificio nel senso etimologico di *sacrum-facere*, cioè di "rendere sacro" e infatti Samuele sarà sacerdote, consacrato a Dio.

Nella vita della coppia si incastona dunque il compimento comune di una promessa fatta ai due singolarmente: la promessa è personale, il compimento è di coppia. Ed è poi alla coppia che sarà chiesto il sacrificio, nell'ottica evangelica dello "spreco" (vedi ad es. Luca 7), dell'**amore che si riversa all'esterno senza calcoli**, anzi in perdita. Ed è in questa capacità di vivere "in perdita" che ci scopriamo autenticamente figli di Dio, fatti a sua immagine e somiglianza.

Paola Lazzarini

Campo invernale per Gruppi Famiglia a Pallanza

### LA CREAZIONE... E NOI

Alcuni dei partecipanti al Campo in riva al Lago Maggiore.

**R**accontare di un campo invernale per Gruppi Famiglia è sempre bello ma nello stesso tempo rimane, in chi scrive ed in chi legge, una certa nostalgia di non poter comunicare, oltre le parole, anche la profonda, gioiosa esperienza di fede e di amicizia vissuta in quei giorni.

Insomma il Campo Famiglie ha colpito ancora e questa volta la località amena ed il tempo bello hanno favorito anche qualche gitarella in riva al lago. Non eravamo in tanti: 11 famiglie con dieci vivaci ed educatissimi bambini, in maggioranza famiglie giovani di cui alcune alla prima esperienza di campo alle quali era stato detto: sarà un'esperienza bellissima!

Loro si sono fidate e sarebbe bello se in tante decidessero di fare altrettanto, uscendo dagli stereotipi tradizionali. Ma veniamo al campo.

È stato, come al solito, un momento estremamente formativo, sia a livello di persona, che di coppia e di famiglia perché anche ai piccoli, in maniera giocosa, è stata offerta la possibilità di partecipare al programma dei genitori.

Il tema di quest'anno è stato **Genesi**, il primo dei cinque libri del Pentateuco, **dalla creazione ai patriarchi**.

Ci hanno guidati il primo giorno Anna Lazzarini e poi Padre Emiliano Vallauri, di

Tortona, cappuccino, biblista e insegnante di teologia in seminario.

Le loro non sono state relazioni astratte; i temi, difficili per noi profani, ci sono stati presentati da persone innamorate di un Dio buono che salvaguarda sempre la libertà dell'uomo.

Dopo le premesse illuminanti circa i dati storici e le modalità descrittive degli autori dei libri sacri, i temi più importanti, quali la creazione, il peccato di Adamo ed Eva, Caino e Abele, il Diluvio, la Torre di Babele, sono stati vissuti in chiave nuova con un **Dio che non condanna ma che propone sempre una via di salvezza**.

Temi affascinanti che lasciano il desiderio di approfondire ancora. Dai lavori di gruppo e dalla revisione del campo alla domanda: "che cosa ti porti a casa?" sono emerse le problematiche personali e familiari, l'aiuto dato dal confronto con altre famiglie, il grazie per le giornate vissute nella gioia...

E che dire delle serate in allegria? Sono state davvero travolgenti e hanno fatto scoprire doti artistiche in grandi e piccini, anche nei più timidi! Il grazie va a tutti i partecipanti al campo perché davvero ha avuto il contributo di tutti.

Irene e Canzio Pellegrini

## DIALOGO TRA FAMIGLIE

### Chiesa e coppie irregolari

**P**erchè la gente sente poco il valore dell'indissolubilità nel matrimonio? perché vi sono così tante coppie irregolari?

**L**a situazione critica che nasce tra la chiesa comunità-istituzione e le coppie irregolari, e tra le coppie in genere e la chiesa penso vada letta tenendo presente alcuni aspetti che non permettono una corretta intesa da una parte e dall'altra. I criteri di valutazione sono diversi.

Un primo punto mi sembra sottolineato bene da don Battista Borsato che afferma: "Appare sempre più evidente che oggi **la crisi non attraversa alcune coppie, ma tutte le coppie.** E non soltanto attraversa le coppie di 'non credenti' ma anche le coppie dei credenti, in uguale misura. Diciamo che la crisi è un fatto trasversale che interessa la coppia in sé. È evidente che non tutte le coppie vivono la crisi con uguale intensità e tonalità".

È presente una diversa tonalità e intensità di crisi o d'infedeltà che attraversa un po' tutti. Sparisce perciò, almeno a livello di coscienza individuale, il fossato che segna il confine netto tra coppie bene e coppie in crisi. Ciò dovrebbe farci più attenti quando capita di accostarci alle disavventure altrui.



Dobbiamo poi considerare le spinte culturali che coinvolgono la vita di coppia, e che sono totalmente rovesciate rispetto al passato:

- **la cultura della persona unica**, irripetibile che il rapporto di coppia non può infrangere nella sua dignità e unicità, perciò il sacrificarsi in nome di una legge-dovere non è più considerato un valore.

- **la cultura della libertà.** Si parla di cultura autoreferenziale: la persona nel fare delle scelte si riferisce a se stessa, alla sua coscienza senza rifarsi all'autorità, alle leggi, al magistero.

*Continua a pagina 8*

Il week-end dell'11 e 12 Marzo 2000

### L'INTESA PROGETTUALE E AMICALE DELLA COPPIA

Il week-end si terrà a Verbania Pallanza (VB) al Centro Pastorale San Francesco, via alle Fabbriche 8, tel. 0323/519568, dove si è svolto lo scorso campo invernale.

Si arriva da Milano dall'autostrada A8 dei Laghi e poi A26 Genova-Voltri-Sempione, oppure da Torino dall'autostrada A4 per Milano e poi A26, in ogni caso si esce al casello di Baveno. Si prosegue per Verbania-Pallanza per circa 12 km, si attraversa tutta Pallanza ed in prossimità di Intra, prima del ponte, si svolta a sinistra in via alle Fabbriche.

Il tema è: "L'intesa progettuale ed amicale della coppia", quindi sono caldamente invitate tutte le persone che si sentono coppia e che pensano che si possa continuare ad esserlo.

**L'intesa e la complicità di coppia** sarà meditata con l'aiuto di Gianfranco e Rossella Lerda, che fanno parte del progetto Amos, sono sposati da alcuni anni, hanno 3 bimbi e fanno parte del gruppo famiglia di Candiolo (TO). La scelta è stata voluta per cercare di camminare alla maniera dei Gruppi Famiglia, con collaboratori che ne avessero lo specifico e sapessero essere esperti e nello stesso tempo capaci di accogliere l'esperienza che ogni famiglia porterà in dono.

Nella segreteria del marzo '99 si invocò da più parti la possibilità di avere dei giorni di riflessione, durante l'anno lavorativo, dedicati a temi determinati e geograficamente disponibili sia a chi proveniva dal Veneto sia a chi proveniva dal Piemonte; **pertanto abbiamo pensato di offri-**

**re l'opportunità di camminare per un sabato e domenica, a chi non ha potuto partecipare al campo invernale per motivi di lavoro, o non potrà fare un campo estivo per scelte familiari diverse.**

Il week-end sarà strutturato secondo lo schema solito dei campi, con tanto di presenza di figli al seguito e di serata in allegria, seguita da una veglia di preghiera alla maniera di Taizé, ma sarà importante considerare fin d'ora che il ridotto tempo di due giorni sarà lo stimolo per meditazioni, scambi d'esperienze e riflessioni profonde ma obbligatoriamente concise. Si lavorerà parecchio, sperando che al rientro si possa portare a casa la voglia di rimettersi in gioco, come persone e come coppie.

Proprio per sfruttare al meglio il breve periodo che avremo occorrerà arrivare entro le 16.30 del sabato. La quota totale sarà di 45.000 lire a testa per gli adulti, 30.000 per i bambini dai 2 ai 12 anni e gratis sotto i 2 anni. Vi ricordiamo di portare gli asciugamani, la Bibbia, la chitarra e dolciumi vari. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonate a **Franco e Maria Rosa Fauda 011/9908392.**

Siamo tutti alle prime armi nel settore week-end, quindi vi chiediamo fin d'ora di perdonarci le eventuali inesperienza sapendo che questo sforzo è, prima di tutto, un servizio che ogni famiglia dona alle altre e nello spirito fraterno ci accoglieremo e cammineremo insieme.

**Maria Rosa e Franco Fauda**

Il gruppo sposi "Domus Pacis" di Legnago (VR)  
**STORIA DI UN GRUPPO FAMIGLIA**

**E**ra il lontano 1991 quando un gruppo di giovani fidanzati intraprese un cammino di fede in preparazione del matrimonio.

Venivano da parrocchie diverse, con storie diverse alle spalle... eppure, alla fine del corso, dopo due anni di incontri, si era formato un gruppo di amici che era cresciuto insieme e non voleva rinunciare a quella amicizia. Quanta strada abbiamo fatto da allora! Siamo tutti sposati, parecchi con prole.

Alcuni hanno scelto altre strade, nuove coppie camminano con noi.

Sentiamo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare e ha guidato i nostri passi anno per anno.

Ma che fatica decidere! Ad ogni inizio anno i medesimi problemi: che cosa fare? Chi ci guiderà?

**Sentivamo il bisogno di rice-**

**vere stimoli dall'esterno**, non volevamo chiuderci in noi stessi.

Finchè nella primavera del 1996 alcune coppie ebbero l'idea di partecipare ad un

campo estivo, come quelli fatti da fidanzati. Ma dove trovarlo?

Cominciammo a valutare le varie proposte, finchè, sulla rivista "NOI GENITORI E FIGLI" (supplemento mensile del quotidiano "Avvenire"), trovammo un lungo elenco di **campi organizzati da** non meglio precisati **Gruppi Famiglia**.

Non senza qualche perplessità telefonammo ad alcune coppie responsabili dei campi che ci colpirono immediatamente per la loro disponibilità.

Nonostante il tempo per le iscrizioni fosse scaduto e i campi quasi pieni, trovarono posto per le nostre quattro coppie a Castel Tesino e così ebbe inizio la nostra avventura.

**In quel campo abbiamo capito il senso vero dell'accoglienza**, quell'apertura totale agli altri che caratterizza i Gruppi Famiglia. L'amicizia con la coppia relatrice, Giulia e Pino Rossi, e la loro immensa disponibilità ci ha permesso di organizzare, lo

scorso anno, una serie di incontri aperti a tutte le coppie della nostra zona: un piccolo passo per iniziare qualcosa di nuovo.

La scorsa estate altre quattro coppie hanno vissuto l'esperienza del campo a Gressoney: occasione per rinsaldare amicizie e nuovi incontri. **Ci siamo portati a casa la gioia vera**, che viene dal cuore, e la voglia di trasmettere agli altri la bellezza di questo tipo di esperienze.

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità di varie coppie "mitiche" dei Gruppi Famiglia, abbiamo potuto organizzare un cammino che sta coinvolgendo tante coppie nuove.

Ciò che ci piace dei G.F. è **lo stile gioioso ed accogliente** nel fare le cose, è quel sorriso con cui ti senti accolto anche da chi incontri per la prima volta, è quel feeling che si crea anche se ti vedi raramente, che annulla le differenze di età e mentalità, **che ti fa sentire amici**.

*Elisa e Roberto Faben*

## Una finestra per i giovani



Si vuole, con questa proposta, offrire ai giovani dai 18 ai 35 anni, non sposati, occasioni di formazione e confronto attraverso due incontri nella propria città, paese, diocesi, con un week-end conclusivo comune.

Il tema del primo incontro è:

**"Le tante incertezze dei giovani nella società d'oggi"**

Quello del secondo incontro è:

**"Per dispiegare le proprie capacità"**

Il week-end è fissato per sabato e domenica 3-4 Giugno 2000, in località da definire. Il tema del week-end sarà:

**"Farsi coppia nella società d'oggi"**.

Gli incontri saranno tenuti dal prof. Guido Lazzarini (sociologo, Univ. di Torino), concordando le date con lui stesso (telefono: 011/4335051, ore 21-21,30).



carità della sua vita, **che viene a cercarci perché non può vivere senza di noi.**

Per convertirci e per non lasciare che questa Parola resti parola vaga, che lascia il tempo che trova appena l'abbiamo pronunciata, e per cambiare vita quando trovo qualcuno per cui valga la pena di farlo, sono necessari alcuni passi.

### TRE PASSI

**Primo passo** è avere **la capacità di stupirsi e meravigliarsi.** Come ci si può convertire se non ci si stupisce, se non ci si meraviglia di tutto ciò che accade dentro e fuori di noi?

Come si fa a convertirsi se non si sa più stupirsi e meravigliarsi del nostro desiderio di essere più felici, della consapevolezza e della constatazione di essere amati?

Se non ci si sa stupire e meravigliare, non illudiamoci, è difficile riuscire a convertirsi. Se non ci si meraviglia e non ci si stupisce, nel cuore si resta mercanti: si vende, si compra, si produce, si gode, si pecca. Il primo passo da fare per convertirci, è proprio ritrovare questa capacità di meraviglia e di stupore che poi giunge a stupirti e a meravigliarti di fronte a quel Dio che irrompe nella tua vita come colui che non può vivere senza di te. Non ti stupisce questo Dio che non può stare da solo? E quando Gesù esclama: "Il Padre è più grande di

me", c'è stupore nella vita di Gesù. Se si legge il Vangelo sotto questo profilo, si vede che Gesù non ha avuto bisogno di convertirsi perché ha vissuto una vita piena di meraviglia e di stupore. Ne consegue il **secondo passo**: dallo stupore e dalla meraviglia nasce **la gratitudine.** Come si fa a convertirsi se non si è capaci di dire grazie? Si dice ai bambini: tu, per favore, di grazie! E Gesù è uno che ringrazia: "Padre, ti ringrazio perché tu mi ascolti sempre".

E il **terzo passo** per una conversione vera è che dalla gratitudine nasce **il desiderio di condividere, di accogliere nella tua vita tutto e tutti eccetto il peccato. Lo stupore fa nascere la gratitudine, la gratitudine fa scattare la condivisione, la condivisione diventa accoglienza:** si guarda l'altro con l'occhio buono, non è più un rivale o un nemico. È uno con cui condividere la tua personale gioia di accogliere l'altro che conta nella tua vita.

O questo discorso entra nella nostra vita, nel nostro cuore, oppure faremo dei ritocchi alla nostra vita. O cambia la vita, oppure che serve? Pregare un po' di più, essere un tantino meno egoista, aiutare il prossimo un po' di più, è tanto bello, molto poetico. Ma a che serve? Bisogna cambiare vita. Trovare qualcuno per cui valga la pena di farlo. E

tu, Signore, che sei Dio, vieni ancora a cercarmi perché non puoi fare a meno di me. E io mi stupisco e ti ringrazio, e voglio condividere questo con te. Questa è ormai la mia vita. O almeno dovrebbe esserlo. Non sono un sistemato.

**E se ragiono così sono un convertito.**

### Brani per la Lectio:

- Genesi 2,20-24 (lo stupore di Adamo);
- Tobia 8,1-9 (la preghiera di Tobia e Sara);
- Cantico dei cantici 4,1-7 (la bellezza dell'amata);
- Romani 15,4-9 (accoglietevi come Cristo...);
- Matteo 3,1-12 (l'annuncio di Giovanni Battista).

### Domande per la Revisione di Vita:

- Sono ancora capace di meravigliarmi? quando mi è capitato l'ultima volta?
- Oggi ho detto grazie? un grazie sincero? a chi e in quale occasione?
- Quali sono le situazioni in cui mi accorgo di vivere il mio matrimonio come routine? in quali situazioni lo vivo come accoglienza dell'altro?

*Il costo del fascicolo "Vivere nel mondo, ma non essere del mondo" è di L. 9.000 e può essere richiesto alla redazione.*

Il fatto: il convegno ACLI sulla famiglia e le associazioni

## QUALE FAMIGLIA?

Le ACLI hanno tenuto a Torino, l'11-13 novembre u.s. un convegno dal tema: "Per un associazionismo in cammino con le famiglie". Hanno partecipato, tra gli altri, il ministro Livia Turco e S.E. mons. Giuseppe Anfossi, presidente della commissione CEI per la famiglia.

Riprendiamo qui di seguito solo alcuni temi che ci interpellano da vicino.

Recentemente L'ISTAT ha censito in Italia **16 tipologie di famiglie**.

Si affacciano all'orizzonte nuove realtà e situazioni che rendono più complessa la vita familiare: **è cambiato il modo di fare famiglia**.

Siamo passati dal modello di famiglia tradizionale, quella fondata sul matrimonio, a fenomeni come le separazioni, i divorzi, i risposati, le convivenze o "famiglie di fatto", i matrimoni misti, ..., realtà che sono in crescita significativa e che interrogano la società civile e la Chiesa.

Oggi, con il pretesto di metterci in regola con la legislazione europea, **c'è un forte attacco alla famiglia** ed un acceso di-



battito sui "media" e tra i politici sulla proposta di equiparare alla "famiglia naturale", anche le famiglie di fatto, realtà quest'ultima, di cui occorre tener conto in particolare quando ci sono i figli a cui vanno riconosciuti i diritti previsti ai minori. **Ciò che va respinto è l'equiparazione tra le diverse forme di convivenza e la comunità coniugale familiare.**

Circa la cosiddetta "famiglia di fatto", di cui si vorrebbe uno specifico riconoscimento giuridico, si possono esprimere giustamente molte perplessità, ma occorre chiarezza che richiede un approfondimento culturale, etico e cristiano.

Oggi il modello di famiglia che la Costituzione riconosce e privilegia è quello della famiglia

fondata sul matrimonio, perché costituisce la forma giuridica migliore per garanzie di certezza, stabilità dei rapporti, serietà e responsabilità degli impegni assunti pubblicamente.

Nel suo intervento, mons. Anfossi osserva che **"è molto importante per le coppie cristiane curare il pensiero sul matrimonio e la famiglia, tener conto sia dell'insegnamento della chiesa che delle correnti di pensiero che minano la concezione della vita cristiana e del matrimonio. È necessario perciò difendere la famiglia, non solo sul piano politico ma prima ancora su quello culturale e morale e dobbiamo difendere la famiglia cristiana fondata sul matrimonio, sulla solidarietà e sull'amore"**.

Occorre, ed è questo il compito di chi nei valori della famiglia cristiana crede, saper trasmettere il senso profondo della famiglia: che non è, come la intendono molti oggi, solo luogo di rifugio affettivo e base sicura, ma è luogo di trasmissione della vita, di crescita della persona, di accoglienza dell'altro.

E per amore all'uomo e alla sua felicità che, come cristiani, **dobbiamo desiderare e proporre la famiglia fondata sul dono del Sacramento del matrimonio**, indissolubile, perché è un dono da custodire e da far fruttare e, come cittadini, la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Però non possiamo né ignorare, né negare il pluralismo culturale, etnico, religioso che ci porta l'immigrazione, nella complessità di situazioni umane che derivano da questi fattori. **Se amiamo veramente l'uomo devono starci a cuore** anche l'uomo e la donna che sono dentro **tutte le altre sedici tipologie di famiglia**, e dei figli che nascono dai loro rapporti.

**Piamaria e Andrea Antonioli**

La Prossima Segreteria Nazionale

## Brembio (MI), sabato 1 - domenica 2 aprile

Negli ultimi due incontri di Segreteria Nazionale abbiamo cercato di dare alcuni indirizzi per il lavoro dei Gruppi Famiglia. A Carpi, sono stati impostati i **Week-End** per le famiglie e le **Commissioni** di lavoro.

Queste proposte, che nascano dall'esperienza dei G.F., ci sono sembrate sostanzialmente condivise dai presenti.

Vorremmo ora, nella prossima Segreteria, esaminare in modo più specifico la situazione della nostra aggrega-

zione, del nostro essere "collegamento".

1) Fin d'ora chiediamo a tutti i responsabili di zona di preparare brevi interventi, non tanto sulle esperienze locali, quanto sugli **elementi di utilità comune**, che possono aiutarci a proseguire meglio il nostro cammino.

Ci sembra che i temi si possano ricondurre a due fondamentali:

- *quali gruppi famiglia nelle parrocchie? come?*

- *quale senso, quale funzione ha il nostro collegamento?*

Vi sono dentro di noi dubbi e domande su cui vorremmo veramente ascoltare se vi sono proposte, suggerimenti...

Le nostre occasioni di incontro, certo non possono essere moltiplicate, ma come possiamo renderle più utili a tutti? Noi siamo convinti che il modo più proficuo di lavorare sia quello di squadra.

Faremo inoltre un primo bilancio dei week-end già organizzati.

2) **I Campi Estivi** saranno un altro tema importante, anche se, almeno da un punto di

vista organizzativo, in quel momento dovremmo già aver definito date, luoghi, temi, responsabili.

Potremo riflettere insieme affinché i Campi diventino sempre più dei momenti in cui si sperimenta in concreto il collegamento e l'essere Gruppi Famiglia.

3) Dedicheremo inoltre una mezza giornata al lavoro delle **Commissioni**:

- "bibbia" dei Gruppi Famiglia

**Continua a pagina 8**

## VOCABOLARIO

### LA COPPIA RESPONSABILE DEL CAMPO

**È** una coppia che ha esperienza di Gruppi Famiglia ed ha già partecipato a Campi Estivi.

Lavora in stretto collegamento con i responsabili nazionali e di zona dei G.F. Assicura che la preparazione e lo svolgimento del campo sia congruente con l'impostazione ed il metodo tipico dei G.F.

Costituisce ed anima il gruppo delle coppie che collaborano al campo, come "aiuto", per la liturgia, per gli animatori.

Cura l'accoglienza delle famiglie che partecipano al campo, in particolare preoccupandosi del buon inserimento di quelle nuove. Cerca di essere in buona comunicazione con tutti e di facilitare la conoscenza ed il colloquio tra tutti.

Collabora alla ricerca di chi svolge l'annuncio e, se necessario, si sforza di farlo entrare nello spirito e nel metodo dei G.F. Segue il relatore impostando con lui lo svolgimento degli annunci e coordinandoli con i momenti di condivisione, in gruppo. Collabora con gli animatori al programma di attività per i bambini ed i ragazzi, in modo che sia coordinato con quello degli adulti.

È la custode del tempo del campo, si preoccupa che la giornata si svolga senza intoppi o ritardi, secondo il programma stabilito, chiedendo il rispetto degli orari ed una partecipazione effettiva al suo buon andamento.

Nel caso di campo autogestito, definisce il menù giornaliero con i cuochi, organizza l'acquisto e il trasporto dei viveri. Ugualmente, in accordo con gli animatori, procura i materiali per i bambini. Gestisce il bilancio economico del campo, con attenzione alle situazioni familiari particolari.

Al termine del campo si preoccupa, con la collaborazione di tutti, che "la casa" sia lasciata in ordine e pulita, meglio di come era all'inizio.

*Céline e Paolo Albert*

### COPPIE IRREGOLARI

segue da pag. 3

- *la cultura del piacere o della felicità.* Anche se siamo in un contesto carico di edonismo e di materialismo, si deve tuttavia dire che il piacere rappresenta un valore. Gesù è venuto perché l'uomo viva, viva bene e sia felice. Oggi c'è la rivalutazione del piacere e della ricerca della felicità sia in campo culturale che cristiano.

Il radicamento di queste idee produce una grande difficoltà di intesa con la chiesa-istituzione che, non potendo rinunciare al valore dell'indissolubilità perché l'amore è per sua natura unico e continuativo, produce il crearsi di barriere d'incomprensione. Mentre è possibile stabilire rapporti di amicizia personale diventa difficoltoso offrire e accettare un cammino di fede e di avvicinamento alla chiesa.

*Valeria e Toni Piccin*

### SEGRETERIA

segue da pag. 7

- proposte di programma per i G.F. locali per il 2000-2001  
- redazione del Giornalino.

Esse sono costituite da persone provenienti da realtà diverse. Nel rispetto delle esperienze locali, si cercherà di focalizzare ciò che queste vivono, per renderle più manifeste ed esplicite.

L'incontro di segreteria si terrà a Brembio (MI) presso l'oratorio in P.za Matteotti dalle ore 15,30 di sabato 1° aprile al pomeriggio della domenica.

Le prenotazioni devono essere fatte presso:

**SPAGLIARDI tel. 0377/88478, ALBERT tel. 011/6604152.**

### ULTIMISSIME

I Gruppi Famiglia di Bra (CN) organizzano per i giovani sposi tre incontri sul tema:

**"INSIEME PER TUTTA LA VITA...**

**UN SOGNO CHE SI SCONTRA CON LA REALTÀ".**

Le date degli incontri sono:

• 27 febbraio • 26 marzo • 7 maggio

Per informazioni e ulteriori delucidazioni in merito rivolgersi a: **don Enzo Casetta, tel. 0172.413764**

## GF GRUPPI FAMIGLIA

Proprietà: Associazione "FORMAZIONE E FAMIGLIA"

Via R. Pilo, 4 - 10143 Torino

Redazione: Noris e Franco Rosada

Via R. Pilo, 4 - 10143 Torino

Fax 0174-220262 (Redazione G.F.)

e-mail: [formazionefamiglia@libero.it](mailto:formazionefamiglia@libero.it)

Stampa: Grafica Cavourese

Via Nuova, 7 - 10061 Cavour (TO)

Spedizione in abbonamento postale

Abbonamento annuale: L. 20.000

Abbonamento sostenitore: L. 50.000

da versarsi sul C.C.P. 12460135 intestato a:

Sergio Di Lullo - C.so Lecce, 9 - 10145 Torino

**L'abbonamento è scaduto... Rinnovatelo!**